Sabato 11 Gennaio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

⟹ Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 ⟸

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà dei Paese », Cattaneo

UDINE • Anno XVIII • N. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA NUOVA FRONTIERA RUMENA

Il Danubio — Le fortezze turche — Silistria
Un ricordo del gen. Govone

Se le *notizie* cui ci riferiamo sono attendibili, la Bulgaria avrebbe concluso colla Rumenia un accordo mercè il quale la frontiera fra i due regni sarebbe spostata, cedendo la Bulgaria alla Rumenia una striscia di terreno inclusa da una linea ideale che partendo presso Oltenitza, giungerebbe al Mar Nero al capo San Nicola, detto anche di Kali-Akra o Celigra-Burun, perchè nei Balkani i nomi geografici mutano secondo la lingua. Silistria passerebbe di conseguenza alla Rumenia.

Stando così le cose la nuova linea di frontiera dovrebbe partire dalla sponda destra del Danubio dirimpetto al confluente dell'Arges col Danubio medesimo, dal quale punto al capo San Nicola corrono in linea retta ad un dipresso centosettanta km., mentre dalla frontiera attuale sul Mar Nero presso Ilanlic fino a capo San Nicola, lo sviluppo costiero è di circa quarantacinque km.

Non è un vasto territorio dunque che verrebbe ad aumentare il regno rumeno, che però così acquisterebbe circa sessanta km. di territorio sulla sponda destra del Danubio e la grande piazza forte di Silistria.

Il territorio in discorso farebbe parte *dei due dipartimenti bulgari di Routsé* (Rustchuk) e di Varna la cui densità di popolazione è rispettivamente di 53 e 36 abitanti per km. quadrato, con scarsi commerci e modeste produzioni. Nella popolazione è però notevole la proporzione dell'elemento rumeno.

La piazza forte di Silistria, un tempo famosa nei fasti militari della Turchia, è la parte capitale di questa cessione. La città conta circa dodicimila abitanti, comanda il corso del Danubio, ed è alla frontiera attuale bulgaro-rumena della Dobrugia. Col possesso di Silistria viene ad acquistare grande importanza anche Oltenitza, che si avvierà presto a divenire il porto della capitale rumena. Oltenitza sull'Arges, ma presso il suo sbocco nel Danubio, è un porto interno, e lo scalo fluviale il più prossimo a Bucarest, da cui non dista che circa sessanta km.; mabenchè il terreno non presenti difficoltà di sorta, ancora non si è costruita la ferrovia fra la capitale e Oltenitza, essendo le comunicazioni attuali di Bucarest col Danubio stabilite fra Giurgevo a monte, e Calarasi e Cernavoda a valle.

Diventando rumene le due sponde del gran fiume fino al confluente coll'Arges è evidente che il porto interno di Oltenitza abbia ad acquistare grande importanza.

Dalle Alpi Transilvane scendono al Danubio attraversando la Rumenia molti fiumi importanti, le cui valli perpendicolari al fiume reale formano tante magnifiche vie di penetrazione. Anche dai Balkani scendono alla riva destra del Danubio numerosi affluenti, ma di percorso molto più breve. Se risalendo la valle dello Julu, dell'Aluta, dell'Arges, dello Jalomitza o del Sereth si attraversa in tutta la sua lunghezza il Regno di Rumenia prima di trovare seri ostacoli nel rilievo del terreno fino alle Alpi Transilvane, cioè alla frontiera estrema, risalendo invece i piccoli fiumi bulgari, come il Lom, l'Ogust, l'Isker, l'Osem, i Jantra, ecc., si urta bentosto nel massiccio dei Balkani, che copre Sofia e separa la Bulgaria propriamente detta dalla seconda metà del reame, la Rumelia Orientale. E' appunto sulla linea dei Balkani che durante la guerra colla Russia i turchi opposero il massimo della loro resistenza, e senza l'eroismo rumeno, i russi con ogni probabilità innanzi a tante difficoltà avrebbero dovuto arrestarsi.

Silistria si insinua quasi come un cuneo fra la steppa di Baragan e la Dobrugia, e questa fortezza oggi bulgara prossima alla capitale come al porto marittimo di Costanza, che inoltre tiene sotto il comando dei suoi cannoni il corso del Danubio, non poteva a meno di riescire incomoda ai rumeni, mentre la cessione della fortezza stessa alla Rumenia, se rappresenta per i bulgari la rinuncia di una permanente minaccia nel fianco del vicino, per la propria difesa non ha importanza capitale essendo questa assicurata dalle piazze di Rustchuk sul Danubio, Schumla dell'interno, e Varna sul Mar Nero.

Costanza è la pupilla della Rumenia, perchè è il suo sbocco indipendente al mare. Dalle vicinanze di Reni fino alla formazione del Delta il Danubio diviene linea di frontiera fra la Russia e la Rumenia: se nella Dobrugia la Rumenia ha il porto di Sulinà e dispone del ramo di San Giorgio, per un tratto di quasi settanta km. nel tronco superiore al Delta di Danubio è russo sulla sponda sinistra, e la Russia è padrona del ramo di Kilia che comunica direttamente col mare. Difficilmente la Rumenia adunque potrebbe contrastare alla Russia il comando questo tronco comune del Danubio, perchè per Kilia e Ismailia la Russia potrebbe portarvi i grandi mezzi di cui può disporre nei suoi arsenali di Crimea. Infine la navigazione delle foci del Danubio è sotto il controllo da Galatz in poi di una commissione internazionale. Il breve percorso ferroviario, Costanza-Cernavoda, di appena sessantacinque km. circa, riunisce al mare il tratto del Danubio interamente rumeno, ma sulla cui estremità Silistria puntava ancora i suoi cannoni.

La Turchia aveva predisposta tutta una serie di fortezze che dominavano il gran fiume che fu a lungo la frontiera che la separava del mondo cristiano. Widino Ackar, Lom-Palanka, Rahova, Rustchuk, Silistria, Rasona, Macin, sulla sponda destra, e qualche altra fortezza sulla sinistra come Ismailia, erano i baluardi della Turchia, e la massima parte di questi baluardi un giorno formidabili, ma oggi ancora non privi di importanza, li ha ereditati la Bulgaria.

Il Danubio adunque che dalla foce del Timok non lungi da Widino, fino a Silistria, è attualmente la linea di frontiera fra Bulgaria e Rumenia e più facilmente dominabile dal lato bulgaro, col vantaggio che mentre sulla sponda rumena il terreno rappresenta una immensa pianura, sulla sponda bulgara si rialza molto più presto.

Silistria ha resistito a molti assedi, l'ultimo e forse il più memorando fu quello del 1854, e pochi ricordano che quest'assedio tenace fu anche gloria *italiana*.

Degli ufficiali italiani, appartenenti all'esercito piemontese, al primo rompere delle ostilità tra la Russia e la Turchia, ottennero il permesso di partecipare coll'esercito turco alla guerra iniziando quella bella fratellanza d'armi che doveva *cementarsi* poi nella campagna di Crimea.

Alcuni ufficiali italiani vennero inviati a Silistria per disporne le difese dove si trovarono preceduti da alcuni altri ufficiali inglesi, coi quali incominciò tosto una fiera emulazione, non solamente nell'ideare nuovi e ingegnosi trovati per aumentare la resistenza della piazza, ma perfino nelle dimostrazioni di coraggio e di sangue freddo non più affidando il pericolo, ma ricercandolo, onde furono necessarii ordini superiori per frenare simile emulazione che finiva col privare la piazza di vite preziose.

Fra quei baldi e dotti soldati era anche un giovane ufficiale del genio piemontese, Giuseppe Govone, lo stesso che nel 1866 doveva stipulare l'alleanza italo-prussiana. Fra quei valorosi Giuseppe Govone brillò primo fra i primi, non soltanto per lo stoico coraggio, ma per lo splendido contributo di arte e di scienza portato alla creazione di nuove opere che valsero a salvare Silistria dai disperati assalti dei russi. Finchè Silistria *fu fortezza turca* il nome di Govone era legato alle sue opere, non so se i bulgari abbiano rispettata la memoria del glorioso ufficiale italiano.

I servizi di Giuseppe Govone in quella campagna furono tali, che il generalissimo turco gli offerse il grado di generale. Ma era giunta notizia che il Piemonte si accingeva a una nuova campagna, e Govone preferì di ritornare col suo grado modesto nel genio piemontese, per aver la sorte di combattere nuovamente colla patria bandiera.

Se adunque la cessione di una parte del territorio bulgaro con Silistria si *avvera*, benchè come estensione di territorio e come numero di popolazione non si possa certamente dirlo compenso adeguato a quanto acquisterà indubbiamente la Bulgaria sull'Impero turco, e con essa la Serbia, pure la Rumenia non vi troverà soltanto una semplice soddisfazione di *amor proprio*, ma anche un vantaggio nella solidità della sua frontiera.

La Rumenia del resto non poteva sperare che la Bulgaria vittoriosa fosse pronta a cederle vasta parte del suo territorio. Dal 1879 l'amministrazione bulgara esiste in quasi tutto l'antico villayet turco di Silistria: anche fra l'elemento rumeno si è riffusa la lingua bulgara, le divisioni di razza si sono raddolcite, nuove generazioni sono nate in quelle terre all'ombra della bandiera bulgara, e vennero allevate nell'amore di una *patria bulgara*, cosicchè se parte della popolazione sarà lieta di trovarsi riunita alla propria stirpe, una parte, e non minima, rimpiangerà forse la patria che perde.

Giorgio Molli

Rechid Pascià deve chiedere la riapertura della Conferenza

Il colloquio di Ciatalgia

Londra 10. — Nei circoli balcanici si crede che poichè il turno istituito al principio della conferenza designa Rechid Pascià a presiedere la prossima seduta, spetta a lui di prendere l'iniziativa di riunire la conferenza, tanto più che gli alleati hanno ragione di credere che la Porta desideri che le trattative continuino.

I bulgari ritengono che il piccolo colloquio del generalissimo Savoff con Nazim Pascià e Noradunghian Effendi abbia da parte della Turchia doppio scopo: 1.o tentare di aprire negoziati diretti con la Bulgaria; 2.o provare al partito *guerrafondaio della Turchia* che essi fanno tutti i loro sforzi possibili per conservare Adrianopoli.

Noradunghian Effendi ha chiesto al *generalissimo* Savoff *di ottenere dal* Re Ferdinando che ceda sulla questione di Adrianopoli.

Savoff ha risposto che il Re è un *sovrano costituzionale e non può agire* che dietro consiglio dei suoi ministri. Ora nessun ministro cederà sulla questione di Adrianopoli. Il colloquio è stato nondimeno cordialissimo: Savoff Nazim e Noradunghian Effendi si sono separati nel modo più amichevole formulando il voto che la pace sia conclusa il quattordici gennaio, giorno del nuovo anno del vecchio stile.

Si assicura nei circoli bulgari che tutte le proposte della Turchia di fare concessioni economiche come l'istituzione di una tariffa doganale in talune regioni della nuova frontiera non indurrà giammai la Bulgaria a rinunciare ad Adrianopoli.

I turchi debbono ormai rassegnarsi alla perdita di Adrianopoli e tanto prima di ciò essi si renderanno conto, sarà tanto meglio.

Il telefono del « Paese » porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli

da Gemona

Per gli agricoltori del nostro Mandamento

10. Sabato 11 presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura si avrà una seduta fra gli agricoltori del Mandamento per trattare circa le modalità per la importazione di numero otto torelli dalla Carinzia. Agli agricoltori che ne faranno acquisto verrà corrisposto per ciascun torello un sussidio di lire 225. L'importazione dei torelli venne promossa dalla Cattedra e dal Circolo Agricolo di qui.

Pure sabato prossimo si avrà una importante seduta della Commissione di vigilanza della cattedra ambulante di agricoltura per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni riguardanti la sezione.
2. Concorso stalle e concimale per il Mandamento di Tarcento.
3. Concorso a premi per l'importazione di torelli dall'Austria.
4. Vivai di fruttiferi della Cattedra.
5. Pratiche per una eventuale mostra bovina a Platischis.

Il lavoro della nostra Pretura

Diamo qui alcuni dati statistici riflettenti il lavoro della nostra Pretura.

Nel decorso anno il nostro Pretore pronunciò 257 sentenze penali e 174 civili. Mentre le sentenze penali del 1912 furono di numero inferiore a quelle del 1911 che ammontarono a 357 quelle civili ebbero un sensibile aumento di circa 50. I processi penali di competenza del Tribunale istruiti nella Pretura ammontano a circa 400. Le spese sostenute dall'Erario nell'intero anno per testimoni, periti ecc. ammontano complessivamente a Lire 1467.68; mentre le somme dallo stesso riscosse per pene pronunciate e spese al netto raggiungono le 5000 lire. Nell'intero anno si tennero 71 udienze civili e 34 penali. Le tutele nuove furono 18 e quelle cessate 15, per tutte si ebbero 131 convocazioni.

da Pordenone

Il capitano Novellis

10. — Stamane è giunto a Pordenone, ospite degli ufficiali di questa scuola d'aviazione, il capitano Alberto Novellis già comandante della scuola stessa, che fu in Libia per 7 mesi e compì ben 94 voli, sempre addimostrandosi sicuro padrone della macchina celeste e sfidatore intrepido di ogni pericolo per la grandezza della Patria.

Il Governo gli ha ora affidato una importante missione nel riordino dell'aviazione militare nazionale.

Conferenza Zavattero

Iersera il noto anarchico Domenico Zavattero tenne la sua conferenza nel salone del Cine Roma, presenti circa 300 operai ed una dozzina di carabinieri.

Nessun incidente.

Grave disgrazia

Venne oggi accolto d'urgenza al nostro Ospitale Civile l'operaio Cantoni Giovanni, il quale mentre si trovava al lavoro, venne colpito in pieno viso da un masso.

Il disgraziato riportò la frattura della mandibola e della mascella superiore, e si teme abbia avuta colpita anche la testa.

Il suo stato è grave.

da Palmanova

Consiglio Comunale

10. Oggi è seguita l'annunciata seduta, convocata d'urgenza, del nostro Consiglio comunale.

Erano presenti 11 consiglieri.

Venne approvato il bilancio preventivo 1913 della Congregazione di Carità e quello dell'Asilo infantile Regina Margherita.

A far parte dell'amministrazione ospitaliera furono chiamati i signori: Scala ing. comm. Quirico — Zanolini Carlo — Folledore not. Ernesto — Vidale geom. Eugenio.

da Pontebba

Comizio magistrale

10. — Oggi avevamo 6 gradi sotto zero: eppure gli intervenuti al Comizio Magistrale annuale della Sezione di Gemona-Moggio sono stati egualmente numerosi.

Ad attendere i congressisti, erano alla stazione, gli assessori del Comune, dott. Di Gaspero e Benardis, il direttore didattico ed i maestri del capoluogo.

La riunione si tenne in un'aula del *locale scolastico. Agli ospiti graditissimi* diede il benvenuto il rappresentante del Comune.

Quindi il maestro Vitali, consigliere uscente della sezione, commemorò l'on. Umberto Caratti, compianto presidente dell'U. N. M. ed infaticabile organizzatore dei maestri italiani, rilevando i suoi eccelsi meriti verso la classe magistrale, verso la scuola, verso la Patria.

Dopo varie discussioni sull'operato dell'A. M. F. e sul programma da spiegarsi in avvenire, si addivenne alla nomina dei due consiglieri in sostituzione dei rinunciatari.

Ad unanimità furono eletti i signori Addo Salvadori per Gemona, e Olinto Amadori per Moggio. Quindi fu offerto gentilmente dal Comune un Vermout d'onore. Anche al pranzo è regnata la massima cordialità ed allegria.

Eccellente impressione lasciò in tutti la visita alle scuole di Pontafel dove i gitanti furono gentilmente accolti da quel simpaticissimo maestro.

Tutti, lasciandosi, espressero l'augurio di ritrovarsi spesso in simili riunioni, così necessarie per fondere in un sol fascio potente le sparse forze del campo magistrale.

da Tolmezzo

Due contravvenzioni meritate

10. — I nostri carabinieri hanno ieri sera elevato contravvenzione a carico dei signori Mainardis Pietro, di anni 28 e Sticotti Leonardo d'anni 45 proprietari del luogo perchè in base all'articolo 7 della legge 31 gennaio 1993 *non* avevano assicurato contro gli infortuni sul lavoro diversi operai occupati nella costruzione dei fabbricati di proprietà uno del Mainardis e l'altro dello Sticotti.

da S. Daniele

Consiglio Comunale

10. — Per lunedì 13 corr. è convocato il nostro Consiglio Comunale onde discutere gli oggetti rimandati nell'ultima seduta e deliberare sui provvedimenti per la condotta sanitaria vacante in seconda lettura.

Leggendo sul bilancio si osserva che l'aumento delle spese nel 1913 è di L. 15168.94.

Verrà ricoperta questa spesa colla sovraimposta 1912 e con una nuova sovraimposta proporzionale.

da Corno di Rosazzo

Alla Società di M. S.

Per domenica 12 corr. è convocato il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Iscrizione del Sodalizio alla Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso.
3. Decisioni in merito ad una festa da ballo sociale.

Provvedimenti per alcuni soci morosi.

5. Comunicazioni alla Presidenza riguardanti il Consorzio medico e il vessillo sociale.

da Fanna

Scuola di musica

10 — Altra volta da queste colonne abbiamo dovuto elogiare il buon volere di quei volonterosi che, pagando di propria tasca, hanno compiuto un non lieve sacrificio per costituire in paese una scuola di musica. Ma adesso... mancano gli strumenti.

E non tutti i bravi bandisti si trovano in grado di poterne acquistare uno.

Non potrebbe il Comune ed i signori del paese concorrere nella spesa tutto altro che inutile perchè la nostra Fanna possa avere il non piccolo vanto di annoverare una sua banda?

Se è vero, come è indubitato, che la *musica, bellissima fra le arti, ingentilisce* l'animo, i nostri signori non rinunceranno di contribuire per quel che possono al nobilissimo scopo.

Speriamo quindi che l'invito nostro non debba cadere invano.

ipsilon.

da Aviano

I ladri in visita

10. Notti sono i soliti ignoti rubarono in danno della signora Toso Elisa ved. Piazza di Marsure d'Aviano vari oggetti d'oro e denaro per circa Lire 500.

Gli oggetti ed il denaro erano nascosti nel cassetto della scrivania.

Il furto è stato denunciato.

da Caneva di Sacile

Movimento demografico

10. Spigolo dai registri del Comune le seguenti note demografiche riguardanti il movimento dello Stato Civile nello scorso 1912:

Nati vivi 268; *nati morti* 14; in complesso 222 Morti 90; matrimoni 41; immigrati 82; emigrati 145.

La popolazione al 31 dicembre 1911 ascendeva a 7640 individui; coll'aumento in questo anno di 129, si ha al 31 dicembre 1912 una popolazione di 7769 persone

da Treppo Carnico

Le nuove liste elettorali

10. — Dalla cortesia degli impiegati municipali ho potuto apprendere che colla nuova legge elettorale gli elettori sono saliti da 202 a 389.

Noto con il senso di legittima compiacenza che tutti gli elettori sono alfabeti, per la semplice ragione che a Treppo Carnico non c'esiste uno analfabeta.

Ed è non piccolo vanto

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnaldi — P. M. Farlatti
Giudici: Rossi e Cano-Serra.

Ruba il fucile per uccidersi ma poi lo dà in pegno

Nell'agosto scorso certo Giacomo Scuoch veniva dimesso dalle carceri di Udine dove aveva scontata una pena per furto, ed era inviato col foglio di via al suo paese di Grimacco. Ma egli si fermò a Cividale, e riuscì ad avere un passaporto, munito del quale passò il confine.

In settembre, non avendo trovato lavoro all'estero, tornò in Italia dirigendosi al suo paese.

In una sera di vento e di pioggia egli arrivò a S. Leonardo ed entrò nella cucina del sig. Sirch per farsi dare qualcosa da rifocillarsi. In cucina non c'era nessuno, chè le donne di casa erano salite nelle camere del secondo piano per le loro faccende. Di ciò il vagabondo ne approfittò per impadronirsi di un fucile che era appeso ad una parete.

— Ero tanto avvilito, signor Presidente! — narrò lo sciagurato all'udienza di ieri. — Non mi riusciva di trovar lavoro chè nessuno voleva accettarmi nemmeno per un tozzo di pane. E per colmo di sventura ero ammalato, e mi toccava aggirarmi per le campagne al vento ed alla pioggia senza un riparo.

Vidi quel fucile e pensai che sarebbe stato bene finirla per sempre con una schioppettata alla testa. Per ciò lo rubai».

Ma Scuoch non si uccise, chè anzi l'indomani riuscì a dare il fucile in pegno al negoziante Gregorio De Lino di Cividale ottenendone 15 lire. Se nonchè l'arma venne riconosciuta e lo Scuoch finì nuovamente in carcere.

Ieri si svolse il processo a suo carico, che terminò con una sentenza di condanna a 13 mesi e 20 giorni di reclusione: un sesto della pena sarà scontata dallo sciagurato al cellulare.

Ospitalità mal ripagata

Cantoni Guglielmo fu Giuseppe carrettiere da Udine il 17 novembre si trovava sulla strada di Cassignacco con due cavalli, ubriaco fradicio. Non si fidò di continuare la sua strada, e domandò ospitalità per sè e per i cavalli ai signori Zabai. L'ospitalità gli fu concessa ed egli si gettò su un mucchio di strame nella stalla. Più tardi, svaniti un po' i fumi del vino, si risentì, s'alzò e visto si solo e credendosi inosservato s'impadronì di alcuni finimenti da cavallo e fece per andarsene. Ma fu scoperto e denunciato ai carabinieri che lo arrestarono.

Egli tradotto ieri avanti il Tribunale per esservi giudicato, giurò e spergiurò che era tanto ubriaco da non ricordarsi assolutamente nulla di quello che aveva fatto. Ma il Tribunale non gli prestò molta fede e lo condannò, in considerazione anche del fatto che era recidivo, a 6 mesi di reclusione.

Difendeva M. Bellavitis.

I sospetti dell'amico

Carlo Ellero un giovanotto di Basagliapenta acquistò nel settembre passato una bicicletta e diede incarico al suo amico De Filippo di procurargli una targhetta per evitar di doverla comperare nuova: il De Filippo accettò l'incarico e si fece dare qualche lira, ma tardò tanto a consegnare l'oggetto, che l'Ellero rinunciò ad averlo.

La sera del 2 ottobre venne rubata una targhetta ad Augusto Pastro che aveva lasciata la sua macchina nel l'osteria di Maria Dorno a Vissandone, ed il De Filippi vide tra questo fatto e la rinuncia dell'Ellero una così stretta relazione che non tardò a pensare ad un furto e partecipò i suoi sospetti al derubato.

Questi denunciò l'Ellero, il quale essendosi intanto recato all'estero a lavorare, fu condannato in contumacia dal Pretore del I.o Mandamento a 8 giorni di reclusione.

Tornato a casa egli seppe della condanna ed appellò.

Ieri il processo si riecò avanti il Tribunale il quale non avendo ritenuta raggiunta la prova dell'imputazione elevata contro di lui, lo mandò assolto.

Difendeva l'avv. Berghiez.

Il 488 C. P.

Corte Luigi di Udine fu condannato dal Pretore del I.o Mandamento a 21 giorni di carcere e 70 lire di multa per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Egli si sentì gravato eccessivamente della pena e ricorse in appello. Ma ebbe la magra consolazione di sentire confermata la sentenza del primo giudice.

Rubrica commerciale

Camera di Commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di dicembre *1912*.

A. — **Costituzione di Ditte.**

203. — *Ettore Buffardi*, Udine - Rappresentante di prodotti alimentari.

242. — *Giuseppe Larocca*, Udine — Società di fatto e in nome collettivo; succede alla ditta individuale omonima. Esercita il commercio di vini. Firmano disgiuntamente i soci Giacomo, Paolo e Nicola Larocca.

1785. — *Domenico Missio*, Tarcento e Udine - Rappresentanza di tessuti.

6303. — *Scotto Irene* fu Angelo, Pagnacco - Succede al marito Franzolini Luigi nell'esercizio di osteria e macelleria.

6304. — *Zoratti Maria* fu Vittorio, Pagnacco - Succede al marito Gentile Luigi nell'esercizio di osteria.

8325. — *Facchinatto e C.°*, Sacile, Società in nome collettivo per costruzioni meccaniche, col capitale di L. 10,000. Succede alla società Facchinatto e Tonon in seguito a cessione fatta dal signor Adone Tonon della sua quota sociale al sig. Odoardo Camilotti di Sacile.

14562. — *G. B. Plaino e Fratelli*, Udine - Società di fatto costituita dei signori Plaino Giov. Batt., Marcello ed Emilio. Succedealla ditta Angelo Passalenti per la vendita di coloniali, privative, ecc. - Firmatario Plaino G. B., *e gli altri due solo in sua assenza*.

14563. — *Dott. Giuseppe Sigurini*, Udine - Fabbricazione ventriere.

14564. — *Pitassi Maria* di Antonio, Pradamano - Osteria. *Succede al marito* Galateo Giovanni.

14565. — *Dri Evaristo e Bertoli Ocleo*, Tarcento, Falegnami - Firmatari entrambi.

14569. — *Antonio Passon* fu Luigi, Terrenzano - Mediatore in genere.

14570. — *Domenico Marcuzzi*, Palmanova - Negozio pellami.

14571. — *Querini Silvio*, Udine - Calzature ed affini - Succede al padre Luigi Querini.

14573. — *Bressani Umberto*, Carpeneto di Pozzuolo - Mediatore in genere.

14574. — *Cogoi Antonio* fu Giovanni, Pagnacco - Molino con trebbiatrice. Succede alla ditta Mattiussi Antonio.

B. — **Modificazioni nelle Ditte.**

44. — Ditta *Antonio Vuga*, Cividale. Conceria e negozio di pellami - Cessa la conceria di pellami.

110. — *Giuseppe Vuga*, Udine - Esattorie consorziali ed esercizio fornaci. - Il figlio Guido attende agli affari della ditta e viaggia per conto della medesima.

1585. — *Società Anonima Telefonica Alto Veneto*, Pordenone. Il numero dei Consiglieri viene ridotto da sette a sei. (*Foglio A. L. N. 45*).

2059. — *Moretto Pietro*, Udine - Coloniali e osteria - Cessa la vendita di coloniali.

14567. — *Compagnia di Assicurazioni di Milano*. - Ha nominato proprio agente in Pordenone (anche per i distretti di Sacile e Maniago) il sig. Giuseppe Plateo. (*Foglio A. L. N. 49*).

14568. — *Società d'Assicurazioni* «La Cattolica», Verona - Ha nominato proprio rappresentante in Udine il sig. Alcide Tordin.

C. — **Cessazione di Ditte.**

229. — *La Popolare*, Milano - Società d'Assicurazioni sulla vita. Il signor Riccardo Perosa cessa di rappresentare la società, avendo questa ceduto la azienda all'Istituto Nazionale d'Assicurazioni.

320. — *Angelo Passalenti*, Udine - Negozio di coloniali, ceduto al signor Plaino Luigi fu G. B.

1321. — *Giuseppe Marini*, Pordenone - Negozio mode, fabbrica cappelli e nose, ceduto alla ditta E. Polon & Comp.

2074. — *Janach Elisa ved. Englaro*, Pontebba - Caffè o trattoria.

6282. — *Antonio Mattiussi*, Pagnacco - Mulino con trebbiatrice.

9272. — *Cossaro Eugenio* fu Domenico, Palmassons. Esercizio coloniali, osteria e privativa.

13069. — Ditta *Giovanni Tirelli*, Mortegliano - Negozio di tessuti.

14425. — *Ostula Francesco Giovanni*, Udine - Negozio di burro e formaggi ceduto alla ditta Lorenzini Antonio di Castelnuovo.

14340. — *Farmacia Chimica Favero*, Udine - Ceduta al sig. Egidio Pandolfi.

14257. — *Botto Luigi* fu Pietro, Udine - Macelleria.

14459. — *Caprin Luca*, Fagagna - Cambio valute.

14566. — *Virili Costantino*, Prepotto - Pizzicagnolo e oste.

14571. — *Antonio Zoratti*, Udine - Pizzicagnolo e vendita liquori.

14575. — *Società Anonima Cooperativa di Consumo*, 'Tesis (Vivaro) Sciolta il 22 ottobre 1912.

2851. — *Luigi Querini*, Udine - Calzature - Subentra il figlio Silvio Querini.

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 30 dic. 1912 al 5 genn. 1913

CEREALI			
Frumento	al Ett. da	22.50	a 23.50
Granoturco vecchio giallo	»	12.00	» 14.50
» » bianco	»	13.00	» 14.00
Cinquantino	»	8.—	» 10.75
Avena al Quint.	»	25.50	» 26.50
Segala al Ett.	»	17.50	» 18.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	»	38.—	» 39.—
» II. qualità	»	36.—	» 38.—
id. id. da pane scuro	»	33.00	» 34.00
id. granoturco depurata	»	24.00	» 29.00
id. » macinafatto	»	24.50	» 26.00
Crusca di frumento	»	17.50	» 18.25
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura	»	35.—	» 38.—
Patate	»	8.00	» 9.00
RISO			
Riso qualità nostrana	»	42.00	» 47.00
» giapponese	»	38.00	» 40.00
PANE e PASTE			
Pane di lusso al Kg.	»	—.—	» 00.54
» I. qualità	»	—.—	» 00.50
» II. »	»	—.—	» 00.46
» misto	»	—.—	» 00.30
Pasta I. qualità al Quint.	»	50.00	» 56.00
» II. »	»	45.00	» 48.00
CAFFÈ e ZUCCHERI			
Caffè qualità superiore	»	380.00	» 420.00
» » comune	»	360.00	» 365.00
» » torrefatto	»	400.00	» 460.00
Zucchero fino pilè	»	146.00	» 148.00
» » in pani	»	152.00	» 154.00
» biondo	»	143.00	» 149.00

Cronaca Cittadina

La morte del conte Agricola

Ieri sera cessava di vivere, nella propria abitazione, in via Dante, il conte Nicolò Agricola, consigliere comunale della nostra città e deputato provinciale supplente.

La notizia — per quanto pur troppo da qualche giorno temuta — produsse dolorosa e profonda impressione

Con Nicolò Agricola scompare una simpatica figura di gentiluomo operoso, di cittadino integerrimo. Ancora giovane d'età — non toccava la cinquantina — egli sembrava un uomo destinato a vincere le avversità della vita, per il ricco censo e per la sua intelligente operosità, che ebbe modo di manifestare particolarmente come sindaco di Pavia di Udine, e incrementando la sua importante tenuta agricola di Risano, di cui curò il prosperare e gli interessi, pure andando in contro a quelli dei numerosi suoi coloni, che lo adoravano per la paterna benevolenza onde erano da Lui trattati.

Un anno fa, egli ebbe l'atroce sventura di perdere, improvvisamente, il suo figlio diletto, Feliciano, volontario d'un anno di cavalleria a Torino.

Da allora, la sua fibra fu scossa, e anche questo dolore cooperò ad affrettare la sua fine.

Dinanzi a questa tomba troppo presto dischiusa, noi rivolgiamo il pensiero all'infelicissima donna, che — non ancora deterse le lagrime per la dipartita del figlio — rinnova il doloroso pianto l'inesauribile strazio, per la scomparsa del consorte.

La figlia candida di Dio

La neve, questa «figlia candida di Dio» come sospirava romanticamente Vally, volteggia sulle alte regioni della atmosfera quasi fosse indecisa a scendere sulla faccia della terra a portarvi un po' di pace ed un po' di candore: qualche piccolo fiocco viene giù, timido annunciatore, mentre la pressione atmosferica continua ad abbassarsi lentamente ma decisamente.

Intanto la temperatura si rialza: questa mattina alle 9 il termometro dell'osservatorio Malignani segnava 0.0 centigradi e stanotte ha raggiunto i —0.3 centigradi. Le temperature di ieri furono invece le seguenti: alle 9 ant. centig. — 1.0; alle 21 centig. +0.1: temperatura massima centig. +2.2: minima centig. — 2.1.

A questo lieve alzarsi della temperatura e dal calare della pressione barometrica, gli astrologhi inferiscono che assai probabilmente nevicherà. Il tempo darà loro ragione?

Una bella bandiera

Abbiamo potuto ammirare nelle vetrine del «Chic Parisien» una bellissima bandiera confezionata dal bravo sior Chechi Lorenzon per la Società Operaia di M. S. in Crocetta Trevigiana.

Il ricco drappo, dai tre colori nazionali, ha in mezzo un campo bianco squisitamente ricamato a due ditti a mano, in mezzo al quale spicca una corona d'alloro e le simboliche mani che si stendono in dolce significato di fraternità.

La scritta: Uno per tutti, tutti per uno — ricamata in oro è pure un lavoro bellissimo. L'asta è foderata in velluto verde ed il nastro è dello stesso panno signorile frangiato in oro.

Congratulazioni al sig. Lorenzon, che è *specialista per questo genere di lavori*.

Onoranze funebri

All'Ospizio Cronici di Udine:

In occasione della morte della sig. Feruglio Giuseppina ha ricevuto le seguenti offerte: Pitesio Enrico, lire 1.

L'epilogo giudiziario di una scenata al Minerva

E' stata chiamata questa mattina avanti al nostro Tribunale penale la causa contro:

I) Dacomo Leonardo d'anni 29 operatore cinematografino;

II) *Poli Bruna* di Carlo d'anni 21 di Trieste attualmente dimorante ad Udine;

III) Ing Enrico Cudugnello d'anni 44, da Udine, imputati, secondo l'Atto d'Imputazione, il I.o di ingiurie e diffamazione per avere in Udine il 22 maggio u. s. nel Teatro Minerva la sera stessa, e nel domani all'Albergo Nazionale, comunicando con più persone offesa la reputazione ed il decoro dell'Ing. Enrico Cudugnello attribuendogli il fatto determinato di avere in quella sera acceduto allo spettacolo del Minerva senza avere pagato il biglietto per se e famiglia, eludendo la vigilanza del controllo come aveva fatto altra *volta*, e per avere in quella sera stessa nell'atrio del Teatro Minerva tacciuto di bugiardo esso ing. Cudugnello;

la II a pure di diffamazione per avere in quella sera *stessa* da un loggiato dell'atrio del Teatro Minerva la riputazione ed il decoro dello stesso ing. Cudugnello usando l'espressione: — questa non è la prima volta che quel signore passa senza il biglietto —;

Il III.o a) di lesioni complici per avere in Udine, senza il fine di uccidere, dato uno spintone a Dacomo Leonardo ed esorglisi avventato contro ed avergli assestati due schiaffi senza conseguenze di malattia ed incapacità alle ordinarie occupazioni;

b) del delitto di cui all'articolo 156 C. P. per avere nelle stesse circostanze di luogo e di fatto fatto minaccia al Dacomo predetto dicendogli: — «Io conosco quello là, gli ho dato lo schiaffo, e sono pronto a dargliene altri».

L'ing. Cudugnello è difeso dagli avv. Bertacioli e *Driussi*, la *signora* Poli Bruna dagli avv. on Pagani Cesa, e Del Missier, il sig. Dacomo dagli avv. on. Bollati e Mossa.

All'ora in cui scriviamo il processo non è ancora cominciato, poichè le parti, dietro interposizione del Presidente stanno discutendo dell'opportunità di addivenire ad un componimento.

Il Tribunale è così composto: Presidente Turchetti; P. M. Tonini; giudici Rieppi e Pampanini.

***

Mentre andiamo in macchina veniamo informati che la vertenza è stata *composta*, con il recesso delle rispettive querele e il pagamento in tre parti eguali delle spese di causa.

Alla Società Barbieri

La Società barbieri e parrucchieri, riunitasi l'altra sera in assemblea approvò il bilancio 1912, che presenta lire 1999,07 di entrata, 2499.88 di uscite con un disavanzo di lire 500.81.

A 31 dicembre il patrimonio era di lire 5423.54

Fu poi approvato di aumentare fino a 100 lire l'importo dei prestiti a favore di tutti i soci indistintamente.

Tra vivi applausi fu letta la lettera con la quale il comm. Pecile dichiara di accettare la Presidenza onoraria del sodalizio.

Una festa di famiglia al Circolo "Castello di Udine,,

Questa sera nei locali del Circolo «Castello di Udine» all'Albergo Torre di Londra avrà luogo per i soci ed invitati un festino di famiglia.

La festa avrà principio alle ore 22.

L'approvazione dei bilanci comunali

Nella settimana veniente la Giunta Municipale si riunirà per la definitiva approvazione dei bilanci e delle relazioni. Entro il mese verrà convocato, quindi, il Consiglio comunale.

Le gare stenografiche regionali a Venezia

Le già comunicate gare stenografiche regionali a premio indette a Venezia dall'Istituto Stenografico Veneziano e Unione Stenografia Professionale si svolgeranno improrogabilmente il giorno 9 febbraio p. v. presso la sede dell'associazione ed avranno inizio alle ore 14 precise. Molti e di valore sono i premi ormai pervenuti al Comitato: notiamo fra essi un'artistica figura in bronzo offerta da S. M. la Regina Madre oltre a medaglie del Ministero della P. I., della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio di Venezia.

Del regolamento alle gare stenografiche venne già fatto una larga distribuzione. Le domande d'iscrizione alle gare stesse devono essere indirizzate non più tardi del 3 febbraio p. v. al prof. Giovanni Serafini presidente del Comitato delle gare - (S. Maria Formosa, 6258, Venezia.)

Per costituzione di Banca

Palende una bicicletta

Il giovane Ermenegildo Cautero, agente presso il negozio Mazzaro nel pulire ieri una bicicletta s'ebbe l'anulare e il medio della *sinistra impigliati* in un ingranaggio e riportò ferite che vennero giudicate guaribili in 20 giorni.

Cattedra ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Udine, Gleris, Pecnis, Avasinis, Cras, Carlino, Blessano, Cussignacco.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario programma fissato per domenica, 12 corr. dalle 13 1/2 alle 16 1/2. Sezione di tiro al bersaglio e gara a primi.

Esercitazioni ginnastiche coi manubri Partita al giuoco del calcio.

Piccino disgraziato

Il piccolo Vouch Bruno d'anni 2 e mezzo giocando ieri in casa sua, cadde producendosi la frattura del femore sinistro. Prontamente soccorso fu trasportato al nostro ospedale dove fu giudicato guaribile il 40 giorni.

Offerte ai bimbi poveri "Scuola e Famiglia,,

IV. Elenco offerte per l'acquisto di vestiari agli alunni poveri dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Famiglia de Brandis L. 5 — Elena Ferrazutti 1 — Anna Rovere 1 — Luigi Lestuzzi 2 — Maria Vernetti 1 — Margherita Appelius 2 — Emilia Trevisan 2 — Giuseppina Grassetti 2 — Amilcare Lucchini 1 — Maria Mantovani 2 — Virginia Rea 1 — Rosina Michelucci 2 — Sachs 1 — Enrico Lancich 1,50 — Dirce e Ugo Del Vecchio 5 — Giustina Perusini 5 — Clotilde Grossi 1 — Famiglia Bragato 1 — Contessa Berretta 5 — Signora Fietta 1 — Famiglia Liso 1 — Famiglia Benedetti 1 Subeconomato 2 — Fratelli Pecile 10 — E Buiatti 2 — Cucchini Eugenio 1 — Clodig 2 — Doltor Pascoletti 2 — Famiglia Nidasio 2 — Maria Turco 1. (Continua)

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.6 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.58 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.56.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.86 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.88 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.33.

Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.88 — 13.34 — 17.10 — 21.56.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.13 — 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 10

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

Maria ascoltava questi disegni d'avvenire con evidenti *segni di noia*.

— Ebbene! e quando sarete ufficiale?

— Quando sarò ufficiale, Maria, io mi presenterò a vostra madre, alla superba baronessa di Waltdoff, e le dirò: Signora, io amo vostra figlia; il mio amore per lei si è spinto fino al delitto, non è dunque un affetto debole e fiacco. Datemela in moglie, e vi giuro che tutte le mie forze, che il mio sangue, fino all'ultima goccia, saranno consacrate a renderla felice.

— Orbene, Ferdinando — disse la giovinetta, con voce tanto sicura come se non avesse parlato a uno che era il suo padrone — orbene, ascoltatemi. Se voi non aveste avuto nel vostro passato l'orribile delitto che voi sapete, io non avrei inorridito udendovi parlare così; chi sa — forse il coraggio vostro mi avrebbe fatto impressione, forse la sincerità dell'amor vostro mi avrebbe persuasa. Ma io... che voi avete voluto assicurarmi, è a una scelleratezza, che io non potrei essere mai d'altri che vostra...

Il miserabile ascoltava, ansante. Maria levò la mano.

— Innanzi al Dio vivente, e sul capo di mia madre, io ve lo giuro, se voi mi veniste innanzi *coperto delle insegne di feld maresciallo*, se il vostro nome risuonasse fino alle stelle per aver ricondotto la vittoria alle bandiere illiriche, cui da tanto tempo è ignota... io vi accoglierei collo stesso disprezzo, collo stesso odio, collo stesso orrore col quale vi accolgo in questo momento.

E si levò, minacciosa, sfolgorante, avviandosi verso il suo palazzo. Ferdinando mandò un ruggito

— Maria!... — gridò egli — Maria, ricordati...

La giovinetta si rivolse.

— E badate!... — proruppe indegnamente — e badate che non sono più disposta, come un tempo, a subodire ai vostri capricci Fate quel che volete; svelate tutto quello che vi piace; io negherò tutto, dirò che la vostra lettera è un falso... E ciò ch'io renderò sarò... ma le vostre speranze saranno deluse...

Ell'era superba, nella sua collera magnanima; la ribellione coloriva di un sangue ricco e generoso le sue pallide guancie. Il servo balzò in piedi come una tigre ferita.

— Tu non sei così audace — gridò — quando obbedivi al mio primo cenno... Io so donde ti viene questo coraggio di ribellione,... bada!...

Ella continuava a sfidarlo collo sguardo.

— Sì, bada!... — proruppe il miserabile — perchè io so ch'è il tuo nuovo amore quello che ti ispira, che ti infiamma... Ebbene, io... lascerò di ferir te, e mi attaccherò a lui, capisci?

— Egli si schiaccerà come un serpe!

— Sì, ma il serpe morderà il piede che lo calpesta... sì, questa sarà la mia vendetta; tu lo piangerai e avrai la gioia di pensare che è per colpa tua... Maria fece un atto, come per slanciarsi; ma si trattenne, proruppe in una risata di minaccia — che veramente aveva un suono tutt'altro che limpido, e sparì rapidamente...

Ferdinando, steso il pugno verso di lei, rimase un momento immobile. Poi un pensiero senza dubbio piacevole, gli sopravvenne, la sua fronte corrugata si spianò, un *sorriso* che avrebbe messo una gran paura alla povera Maria gli apparve sulle labbra, e si avviò tranquillamente verso il ponte, che traversò *di nuovo in tutta la sua lunghezza*.

Appena i due interlocutori furono scomparsi, i rami della spalliera si agitarono, e una specie di mendicante, che era stato nascosto lì durante il colloquio uscì fuori, stirandosi voluttuosamente le membra aggranchite!

— Non ho potuto saper tutto — mormorò — ma mi hanno raccontato, senza saperlo, quanto basta per mettermi sulla buona strada... Ah, la piccola Maria... la santa, l'angelica... e con un servitore, ancora... Suvvia, affrettiamoci a portare la nostra messe al palazzo; la principessa Diana sarà contenta!

CAP. V.

La caccia al cinghiale

Per le balze del monte risuonavano le grida gioiose dei cacciatori, i richiami dei picchieri, il nitrito dei cavalli. — E la caccia affaccendata passava, svegliando fragorosa gli echi di quelle montagne boscose, e spaventando, nel profondo della foresta, i cerbiatti e i caprioli.

La muta, ammiranda raccolta di quaranta cani bellissimi, tutti d'un pelo e d'un colore, appartenenti alla *famosa razza* dei cani da cinghiale della casa d'Illiria, correva tutta di accordo, senza un solo latrato i servi che tenevano le nobili bestie al guinzaglio duravano fatica a seguirne i balzi furibondi.

Splendida, trionfale compagnia quella che era uscita la mattina dall'arciducale castello di Mayerburg!... Venti cacciatori, non più; quattordici uomini e sei donne. Ma gli uomini erano il fiore della nobiltà illirica, così superba e così mirabile di un orgoglio che ha la sua ragione in una razza bella, cavalleresca, gloriosa.

Ma le donne erano tali che avrebbero da sole formato un brillante corteo, a qualsivoglia illustre e grande principessa!...

Fra queste sono di nostra conoscenza, l'una, la principessa Diana, che solo per gran favore acconsentiva, di tanto in tanto, a prender parte alla caccia, quando questa era personalmente condotta dall'erede del trono; avendo già essa rinunciato con una specie di ostentazione a tutte le pompe, a tutte le vanità del mondo elegante.

(*Continua.*)

La statistica dell'ufficio di conciliazione

Ecco alcune cifre statistiche sul lavoro compiuto nell'anno decorso del locale ufficio di conciliazione.

Le cause iscritte a ruolo di valore inferiore alle 50 lire furono 5220, e per somme superiori fino a 100 lire 2889, in totale 8409. Di queste, dopo la chiamata e la discussione in udienza, 6800 vennero transatte o abbandonate stragiudizialmente e 1609 furono decise con sentenza.

Gli atti di causa descritti in cronologico raggiunsero il numero di 2621 dei quali 912 tra verbali d'udienza, verbali di pegno, decreti e provvedimenti vari.

Le licenze per rilascio immobili, regolarmente convalidate, furono 46 e le copie di sentenze, allestite in duplice o triplo esemplare, superarono il migliaio.

L'Assemblea del Comitato Giovanile Patriott.

Tutti i soci del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine, sono invitati a voler partecipare all'assemblea generale che si terrà stasera 11 gennaio alle ore 20 precise nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa.

N.B. Essendovi all'Ordine del giorno un semplice articolo (Elezioni) l'Assemblea avrà termine alle 20.30 per lasciar campo di partecipare alla Conferenza del Sociale.

La conferenza Misasi al Sociale

Questa sera al Sociale riaperto avrà luogo l'annunciata conferenza del chiarissimo scrittore Nicola Misasi sul tema *interessantissimo* ed *attraente*: «La Sila nella storia e nella leggenda».

La conferenza è tenuta per cura della Sezione Friulana della «Pro Montibus et Sylvis» e l'oratore sarà infatti presentato al pubblico dal sen. Di Prampero, presidente della «Pro Montibus» stessa.

La conferenza avrà luogo alle 20.30. Si prevede un teatro bellissimo.

I leoni al Minerva

Interessantissima è stata ieri sera al Teatro Minerva la presentazione dei 20 leoni fatta dal noto domatore capo. Schneider, davanti ad un pubblico affollatissimo ed ammirato.

Gli esercizi ed i volteggi compiuti dai superbi leoni erano davvero emozionanti e magnifici.

Questa sera lo spettacolo si replica.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapfen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

Al Circolo Familiare

La Veglia danzante stabilita nel programma generale per il 16 corr., per desiderio di alcuni soci avrà luogo invece questa sera Sabato 11 gennaio alle ore 21.

Alla mezzanotte servizio di ristoratore alla carta.

DA CUNEO

Sulla «Sentinella delle Alpi» quotidiano politico di Cuneo, organo personale dell'ex Ministro Galimberti, spigoliamo la seguente noticina di cronaca:

«Subito dopo la battaglia di Sciara-Sciat nella famosa canzone del generale turco ripetuta con gran successo in tutti i teatri, si annunziava:

Saprà il turco bene andar
A Cuneo per mar!

Noi ridevamo perchè il mare a Cuneo bisognava farlo fabbricare a posta.»

E andate a dir male di Cuneo!

La tradizionale Veglia Ciclistica

L'Unione Velocipedistica Udinese ha stabilito di dare anche quest'anno la tradizionale Veglia Ciclistica che avrà luogo la sera di Sabato 25 gennaio al Teatro Minerva.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da **G. Bragato**, con *60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine*, legato in brocure con artistica copertina in tricromia L. 2.

"Poesie Friulane" di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con **Prefazione** e **Studio** critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura dei prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatteri,

Opera completa legata in brocure L. 10.

Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo Cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice **Arturo Bosetti** — *Udine*.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Le voci del pubblico

Illuminazioni negli edifici militari

Ci scrivono:

In tutte le ricorrenze solenni la nostra città, ed altre dell'Italo Regno, assistono allo spettacolo poco edificante di una preistorica illuminazione di alcuni edifici militari: Generalmente sono pochi lampioncini alla veneziana, sbalottati dal vento, oppure dei lumicini ad olio, che si spengono appena accesi, i quali collocati sulle finestre mandano qualche raro bagliore col quale dovrebbero ricordare ai passanti il fausto anniversario.

Ripetiamo che lo spettacolo non è nè serio nè decoroso e sarebbe opportuno *che dall'alto fosse emanata* qualche disposizione per togliere l'inconveniente.

Noi siamo del parere che il provvedimento migliore sarebbe quello di non fare le illuminazioni dal momento che non è opportuno di spendere di più per farle bene. Crediamo poi che le illuminazioni hanno fatto il loro tempo e che ormai sia sufficiente l'esposizione della bandiera nazionale per ricordare a tutti i cittadini le ricorrenze nazionali.

Volendo però per tradizione, mantenere le luminarie sembrerebbe miglior sistema quello di concentrare tutta la spesa nella illuminazione decorosa di un edificio cittadino che per la sua ubicazione si presti ad essere visto non soltanto dalla Città, ma anche dalla campagna.

E' uscito!

Fresco, civettuolo, pieno di attualità e di grazie è apparso il fascicolo di gennaio della rivista «Varietas» (Casa e Famiglia) ch'è la pubblicazione ideale delle persone di buon gusto.

Esso, in formato di libro, come le altre grandi riviste mensili, conserva tuttavia quel carattere speciale che in questi ultimi anni ha reso cara la *lettura di «Varietas»*, e sarà compagno piacevole e vivace in casa e in ferrovia, nel salotto elegante e nello studio professionale, nelle ore di distrazione e di riposo.

E vi sono altri pregi: una corona di nomi illustri o largamente apprezzati: «P. Molmenti G. Bertacchi. G. Antona Traversi, P. De Luca, E. Serao. A. Avancini, M. Labò», un autografo del compianto «E. A. Butti», un articolo aneddotico sul grande tragico «Salvini» fra le quiete della famiglia scritto dal nipote, una novella bulgaro-turca interessantissima di «R. Pirro» corrispondenza del Montenegro e da Sofia, una lettera parigina di Donna «*Bice Viallet*» sul *Gran Tempio della* «*Moda*», ecc., con oltre cento illustrazioni. fra cui in disegno curiosissimo apparso nel 1876, che preconizzava lucidamente la fine del grande impero ottomano.

Il fascicolo — delizia di molte ore — non costa che 50 cent. presso tutte le edicole e le stazioni ferroviarie. L'abbonamento annuo a «Varietas» costa lire 5 con premi elencati nel programma annesso. Rivolgersi all'Amministrazione di «Varietas» Via Petrarca, 4, Milano.

La pubblicità in «Varietas» (riservata ai soli concessionari Haasenstein e Vogler) fa parte del testo, e perciò è di ogni altra efficace e duratura. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Piazza V. E, N. 5.

Note e Notizie

L'idillio turco-rumeno

(A proposito di fratellanza tra le nazioni)

Parigi, 10 — I giornali hanno da Bucarest: Si constata nei circoli diplomatici un grande nervosismo in seguito alla lentezza dei negoziati intrapresi colla Bulgaria. *Si* prevede che *si* ordinerà la mobilitazione se entro 48 ore non giungerà una risposta soddisfacente da Sofia.

Nuove foschie all'orizzonte. Il crepuscolo di domani ne apparirà nel cielo forse come se ignote mani avessero versate urne di sangue. Il lavoro (come quello di Sisifo!) dei delegati balcanici e di quelli turchi alla conferenza di Londra procede incerto, tra sospensioni che somigliano a rotture, tra l'ansia e lo spasimo d'Europa, stanca che sul suo vecchio corpo si perpetui la strage dei figli.

E mentre diplomatici e ambasciatori lavorano nelle schermaglie delle lor sottigliezze e dei reciproci agguati, pur manifestando tutti — non ostante recise dichiarazioni e l'inflessibilità degli argomenti e delle pretese — il desiderio che la strage non venga ripresa, Daneff — il ministro bulgaro — intermette il lavorio della conferenza con lunghi e segreti colloqui con Ionescu il ministro rumeno, sopraggiunto a Londra, per sostenere le pretese del suo governo contro la Bulgaria, e a farle pesare, comunque, forse anche sulle decisioni della conferenza.

L'idillio turco rumeno è ripreso, come nei giorni avanti l'apertura delle ostilità. La Rumenia, che per ragioni profonde di fratellanza di razza, d'interessi ideali avrebbe dovuto occupare un posto di battaglia e d'onore nella lega balcanica contro il turco, dopo l'ondeggiamento del periodo che prelusse alle ostilità, si è limitata a mantenersi neutrale nell'immane conflitto, comoda situazione per scegliere, al momento opportuno, la linea di condotta più conveniente per conseguire provileg territoriali, alle spalle del vincitore e del vinto! Anche in questa guerra si rinnova una situazione strana: e cioè che durante le trattative diplomatiche, il maggiore interessato *alla pace* è il vincitore, spossato dallo sforzo compiuto; mentre il vinto, che più nulla ha da perdere, trova nelle sottigliezze diplomatiche e negli interessi dei neutri un baluardo estremo...

Ed ecco la Rumenia, la nazione che vuol vincere senza aver combattuto, attaccarsi alla Bulgaria, chieder le *tout court* una rettifica di confini, mentre la guerra non è finita e le trattative con i delegati si intorbidano.

Lo *chantage* rumeno: ecco il fatto di politica internazionale, che viene a inaugurare il nuovo anno, i cui albori si presentano foschi ed incerti.

La Rumenia, con le sue minaccie, assume una grande responsabilità in faccia all'Europa, ai cui danni lavora.

Unica tra le nazioni balcaniche (eco gettato d'ogni sentimento di fratellanza e pone — come prezzo *d'un allargamento* del suo territorio — la possibilità d'una strage più vasta, d'una guerra ancor più feroce contro popoli che le sono fratelli, stretti in mezzo (osservate una carta geografica) tra l'esercito della mezzaluna e le cristianissime truppe del re dei rumeni...

g. b.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti succ. Tip. Bardusco

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 393.200.56
Corrispondente della Banca d'Italia e Rapp. dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 dicembre 1912

ATTIVO

1. Cassa		L.	192.616.76
2. Portafoglio: a) Effetti comm. sull'Italia	L. 3,748,290.52		
b) Prestiti cambiari	» 5,511,368.98		
c) Effetti sull'Estero	» 180,855.60		
d) id. per l'incasso	» 338,788.51		
		»	9,779,298.61
3. Effetti in corso d'esazione		»	16,560 25
4. Conti correnti garantiti		»	1,898,244.04
5. Anticipazioni e Riporti Attivi		»	140,180.18
6. Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,194,729.90
7. Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori		»	1,273,628.29
8. Accettazioni per conto terzi		»	—.—
9. Beni immobili e mobilio		»	40,000.00
10. Esattorie		»	619,288.47
		L.	15,852,440.49
11. Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 2,888,883.95		
b) a Garanzia di operazioni	» 3,676,189.27		
c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00		
d) a » di servizio	» 85,000,00		
		»	6,738,538.22
		L.	22,590,978.71

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047,000.00
Riserva ordinaria	»	393,200.55
	L.	1,440,200,56

PASSIVO

1. Depositi fiduciari: a) Libretti di risparmio	L. 6,128,092.93		
b) Conti Correnti liberi	» 1,410,249.38		
		L.	7,538,332.71
2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori		»	8,066,089.39
3. Accettazioni sull'Estero		»	—.—
4. Conti Correnti diversi		»	2,602.008.28
5. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	42,636.49
6. Creditori diversi		»	131,169.84
7. Esattorie		»	692,415.87
		L.	15,443.112 74
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 2,888,833.95		
b) a Garanzia di operazioni	» 3,676,199.27		
c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00		
d) a Cauzione di servizio	» 85,000.00		
		»	6,738,563,22
9. Risconto a favore 1913		»	108.631,38
10. Rendite dell'esercizio da destinarsi		»	100.696.87
		L.	22,990,978.71

Udine, lì 31 dicembre 1912.

Il Sindaco M. MISANI — Il Presidente E. MORPURGO. — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**

Compra e vendita **divise Estere.**

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti propri cura il pagamento delle imposte gratuitamente

SI GARANTISCE ASSOLUTAMENTE

L' IRREVOCABILE ESTRAZIONE

al 15 GENNAIO 1913

della Grande Ultima LOTTERIA ITALIANA

garantita ed amministrata dalla

BANCA D'ITALIA

col PRIMO PREMIO di Lire 1.500.000

I biglietti costano **Lire TRE** e sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno.

SI GARANTISCE la data irrevocabile della Estrazione, pronti a rimborsare L. 10, per biglietto se fosse prorogata.

I biglietti si spediscono in tutto il Mondo, contro vaglia all'Agenzia L'Utile - Banco di Cambio - 32, via Carlo Alberto - MILANO - Aggiungere le spese postali.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **6.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.**

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Crosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone — **15,00 sei flaconi franco di porto**

Nelle farmacie e presso l'inventore CROSARA ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza.) Istruzioni ed attestati GRATIS

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D' LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

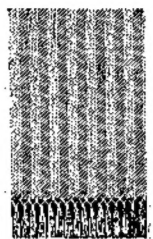
COMAR & C. - PARIGI

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 30

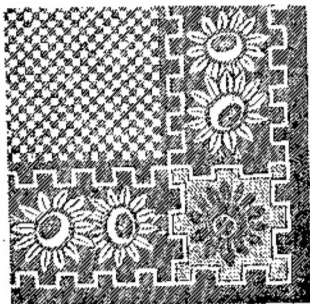
REUMATISMI

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101.

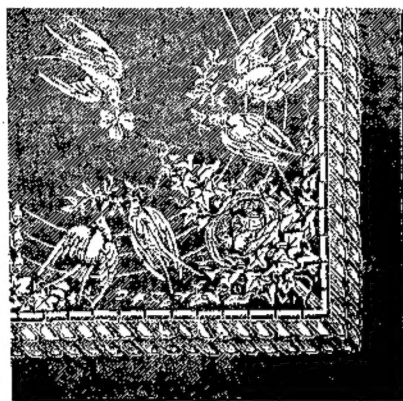
Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

Pezzetta "Fiducia,, Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Marca G V 39.

Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

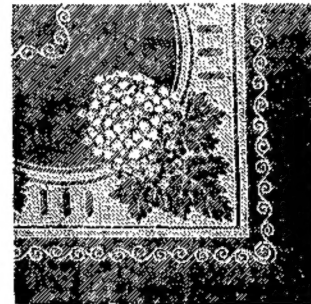
Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.	Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.	Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.	

Marca G V 90.

Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli: Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.	Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.	Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.

Servizio di *lino "Fiandra,, (Gran bianco).*

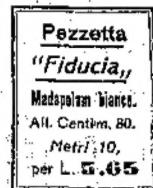
Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.	Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.	Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.	Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.

Marca G V 103.

Asciugamano di *lino crêpe, fantasia.* Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,, Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca,* qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	160	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	176	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino,* qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.80	5.90